

non a caso Confagricoltura ha già fatto sentire la propria voce, vivacemente e fondatamente protestando e richiamando le autorità nazionali e locali al loro dovere di intervenire per difendere una produzione ormai radicata da tempo immemorabile nel territorio italiano e nell'immaginario collettivo dei consumatori di tutto il mondo —:

quali iniziative abbia già assunto o intenda assumere per la tutela dei produttori italiani del vino Tocaj e per impedire l'assurda situazione per la quale sarebbe consentito agli agricoltori australiani di etichettare il loro vino con il nome Tocaj. (3-04051)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 3 gennaio 2005, alle ore 21.00 è andata in onda, su Rai 3, la trasmissione « W il Mercato »;

da una discussione sull'agricoltura e specificatamente sul pomodoro ciliegino di Vittoria-Gela (comprensorio agricolo di 100.000 lavoratori), si è evidenziato che la produzione locale si vende a 10 centesimi;

tale prezzo è inferiore di 2 volte il reale costo di produzione;

ciò accade, in quanto arrivano nei nostri negozi di generi alimentari o nelle grandi catene di distribuzione, prodotti egiziani, tunisini, marocchini, eccetera, che costano meno di 10 centesimi al chilo;

a detta degli agricoltori, ciò accade perché i fornitori della grande distribuzione mettono abusivamente il marchio « pomodoro ciliegino di Vittoria » sui prodotti importati;

i produttori locali, per protesta, recentemente, hanno impedito la vendita del summenzionato prodotto al mercato di Vittoria —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per ovviare a tale problematica, dato che, probabilmente, la

situazione di cui sopra porterà al fallimento dei tre quarti degli agricoltori. (4-12356)

PERROTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Agi, del 5 gennaio 2005, vi è pericolo di estinzione per il bergamotto a causa dell'insufficienza del reddito per centinaia di piccole e medie imprese agricole della provincia di Reggio Calabria;

nel 1993 si pagavano 80mila lire a quintale ed ora si pagano 18 euro;

a fronte della summenzionata situazione i bergamotticoltori si trovano a vivere un disagio economico non indifferente, che non consente di intravedere prospettive per il futuro e, l'assenza totale di introiti li spinge ad accettare l'imposizione di prezzi di vendita, da trasformatori e commercianti, assolutamente non remunerativi —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover adottare iniziative, in tempi celeri, al fine di garantire ai produttori di bergamotto di poter continuare a fare il loro lavoro ricavando un dignitoso reddito. (4-12389)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha riportato ampie dichiarazioni del Ministro della salute preannuncianti l'imminente emanazione di un provvedimento legislativo teso a regolamentare la pubblicità sull'abuso degli alcolici soprattutto da parte dei giovani al di sotto dei 16 anni;

secondo le dichiarazioni del Ministro riportate dai giornali, oggetto, quindi, del-

l'emanando decreto sarebbe la nocività dell'abuso dell'alcool ed a tal fine verrebbe disposto l'obbligo dell'etichettatura sulle bottiglie di vino contenente la relativa avvertenza ai consumatori;

la notizia dell'iniziativa ministeriale ha suscitato vivo allarme nel settore vitivinicolo che già sta subendo gli effetti di una crisi incipiente e che fondatamente teme una ulteriore contrazione dei consumi di vino a seguito di una campagna pubblicitaria che, sia pure mirata contro l'abuso di alcolici, non potrebbe non creare un clima di allarmismo, se non proprio di terrorismo, fra i consumatori;

l'iniziativa ministeriale sembra a tanti eccessiva ed invasiva di tradizionali usi e costumi alimentari quale quello del vino che, assieme al pane, ha scandito la secolare storia dell'alimentazione umana;

la giusta condanna dell'abuso del consumo del vino appartiene più alla sfera della educazione alimentare che a quello della sua regolamentazione normativa, assoluta novità nel nostro Paese. Comunque è opportuno ricordare che ogni abuso alimentare (compresi carne, pasta e zuccheri) è nocivo alla salute e pur tuttavia nessun legislatore ha mai ritenuto di dover intervenire con una regolamentazione che andrebbe inevitabilmente ad incidere sulle indiscutibili sfere di libertà del comportamento umano —:

se non ritenga di dover riconsiderare i suoi propositi normativi sul tema della nocività del consumo dell'alcool che andrebbe comunque ed inevitabilmente a colpire gravemente il settore vitivinicolo che è forse il più importante e prestigioso della economia agricola nazionale.

(2-01416)

« Losurdo ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

POLLEDRI e ERCOLE. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa tre anni (34 mesi), non è ancora stato rinnovato il contratto (2002-2005) dei lavoratori impiegati all'interno delle strutture sanitarie private aderenti all'AIOP ed ARIS, che operano in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale; percependo, quindi, emolumenti rapportati alle tariffe stabilite dal vecchio contratto antecedente al 2002;

in data 9 settembre 2004, era stata sottoscritta una pre intesa tra vertici AIOP ed ARIS e Organizzazioni Sindacali, relativa all'incremento salariale e all'elargizione degli arretrati (proporzionali alle varie qualifiche proporzionali), senza che poi si sia giunti alla formalizzazione dell'accordo con la firma contrattuale;

alcune Organizzazioni Sindacali imputerebbero ciò ad una supposta intenzione, da parte dei vertici delle organizzazioni datoriali in oggetto, di utilizzare l'intera vicenda come strumento di pressione per cercare di ottenere da parte delle singole Regioni, una revisione del sistema dei finanziamenti (incremento del *budget*), per l'esecuzione delle prestazioni sanitarie in regime di convenzione;

ciò è fonte d'enorme disagio per le migliaia di maestranze impiegate nel Paese in tale comparto, che da ben tre anni non si vedono adeguare il proprio salario al reale costo della vita;

in merito alla sopra descritta vertenza, si è svolto un incontro presso il ministero del lavoro allo scopo di individuare possibili punti di intesa —:

quale esito abbia avuto il predetto incontro e quali siano le prospettive dei lavoratori impiegati nelle strutture sanitarie private che operano in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale. (3-04041)

GIANNI MANCUSO, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento di polizia veterinaria (decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954 n. 320), ed i decreti regio-

nali ad esso collegati, comprendono l'insieme delle azioni tese ad impedire l'insorgenza e la diffusione delle malattie infettive e contagiose, contenendo tutti quei provvedimenti che vengono messi in atto a questo scopo evidenziando la finalità prettamente sanitaria del regolamento;

l'articolo 41 di detto regolamento prevede, infatti, che chiunque intenda trasferire il bestiame nei pascoli estivi posti al di fuori del territorio del comune di normale residenza del bestiame, deve fare domanda 15 giorni prima della partenza al sindaco del comune dove si trova il bestiame stesso a mezzo di « modello 6 », indicando i pascoli di cui dispone per tale periodo. Il sindaco, ricevuta la richiesta, avvalendosi del tagliando unito alla stessa, informa subito il comune di destinazione della data approssimativa di arrivo degli animali;

l'articolo 42 dello stesso regolamento prevede che gli animali che devono essere spostati per l'alpeggio, devono essere visitati dal veterinario comunale (ora veterinario dell'ASL competente per territorio) entro i 3 giorni precedenti la data di partenza e, a seguito del risultato favorevole della visita, rilascia il « modello 7 » che dovrà essere consegnato a cura del detentore degli animali, non più tardi del giorno successivo dell'arrivo a destinazione, all'autorità comunale del luogo. Alla demonticazione il modello 7, munito del visto dell'autorità comunale, deve essere restituito all'interessato entro i 3 giorni precedenti il rientro;

alla luce dei numerosi cambiamenti avvenuti nell'ambito del S.S.N., le richieste e le certificazioni previste dai due articoli hanno una dominante importanza sanitaria. Se ne deduce, pertanto, che tutte queste azioni sono tese *in primis* ad evitare spostamenti di animali da e/o verso territori in cui potrebbero essere in atto provvedimenti sanitari per la presenza di una malattia infettiva o parassitaria del bestiame;

tale norma trovava una giustificazione nel periodo antecedente la nascita delle UU.SS.LL., oggi AA.SS.LL., poiché i servizi veterinari territoriali erano organizzati in

condotte veterinarie e consorzi veterinari, che avevano competenza su uno o pochi comuni. La situazione odierna vede la struttura dell'ASL coincidere, nella gran parte dei casi, con il territorio della intera provincia e non si pone più il caso del singolo comune che potrebbe non essere a conoscenza della situazione sanitaria dei territori limitrofi, perché il servizio veterinario la conosce puntualmente —:

se intenda adottare le opportune iniziative di carattere normativo volte a modificare la situazione descritta in premessa.

(3-04048)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la « cannabis » avrebbe la capacità di « accendere » le malattie ereditarie;

chi fuma « marijuana » in giovane età ed ha, in famiglia, precedenti di problemi psichiatrici, avrebbe probabilità quattro volte maggiori di avere, a sua volta, disturbi di natura psichiatrica in età più avanzata;

tali considerazioni derivano da uno studio recentemente condotto da un gruppo di ricercatori olandesi dell'Università di Maastricht;

lo studio, peraltro, sarebbe confermativo di precedenti studi secondo cui « fumare una o due volte la settimana la cannabis può raddoppiare i rischi di sviluppare sintomi psicotici » (cfr. *La Stampa* di martedì 4 gennaio 2005 alla pagina 16);

il nuovo studio, condotto dal coordinatore della ricerca dottor Jim Van Os, avrebbe scoperto che la marijuana interagisce con il profilo genetico;

tenuto conto del fatto che, nel nostro Paese, precisi filoni culturali e scientifici continuano a sostenere l'assoluta innocuità della marijuana, appare opportuno evidenziare il fondamento scientifico dello studio indicato —:

se in base a quanto risulti al Governo lo studio effettuato dai ricercatori olandesi che avrebbe rivelato in modo inequivoca-

bile l'interazione della marijuana con il profilo genetico sia da considerarsi scientificamente fondato si da escludere, anche sotto questo profilo, la troppe volte proclamata innocuità della sostanza stupefacente. (3-04064)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della salute ha avviato una interessante collaborazione con i privati per realizzare un progetto assistenziale di ampio respiro per tentare di risolvere alcuni problemi « storici » legati alla difficoltà, per ragioni geografiche, di somministrazione delle cure;

il progetto, chiamato « Integrazione dei servizi sanitari del territorio isolano », tende a raggiungere, attraverso la telemedicina, pazienti che risiedono nelle piccole isole e che presentano patologie cardiocircolatorie cui non possono far fronte con i mezzi a loro disposizione;

il progetto avrà durata di due anni e sarà concretamente avviato a partire dal prossimo mese di febbraio;

il servizio conterà su dieci postazioni affidate ad altrettanti medici di Medicina generale, ma si prevede che le postazioni siano destinate ad aumentare, mentre tutte le piccole isole saranno dotate degli strumenti telematici necessari per rendere efficace il progetto;

attraverso il progetto « Integrazione dei servizi sanitari del territorio isolano » finalmente sarà garantita un'assistenza specialistica in tempi rapidi, applicando il principio di rilevanza costituzionale del diritto alla salute anche a quei cittadini che, fino ad oggi, non ne hanno potuto godere i benefici per le difficoltà di natura geografica, ritenute insormontabili, che derivavano a chi intendeva somministrare cure specialistiche agli abitanti delle numerose piccole isole appartenenti al territorio nazionale;

il progetto, peraltro, costituisce una vera e propria sperimentazione sicché al termine del biennio la sperimentazione medesima potrà essere confermata ed anzi estesa anche ad altre isole —

se, all'esito della sperimentazione derivante dall'attivazione del progetto « Integrazione dei servizi sanitari del territorio isolano », si ritenga di poter applicare il metodo, studiato per i territori delle piccole isole italiane, anche alle aree geografiche sprovviste di strutture diagnostiche e terapeutiche adeguate. (5-03816)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna e in altre regioni italiane, dall'agosto 2000, sono stati riscontrati focolai di febbre catarrale degli ovini (*Blue Tongue*), gravissima infezione virale dagli effetti letali, che aggredisce i capi ovini, caprini e bovini;

l'agente virale infettante (*Blue Tongue Virus*) è inoculato e diffuso dagli insetti vettori (Culicoidi);

il Ministero della salute, in attuazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio e delle decisioni 2001/138/CE e 2001/141/CE della Commissione europea, ha disposto un piano di profilassi obbligatoria, incentrato sulla vaccinazione pianificata dei capi ovicaprini e bovini allevati nei territori ritenuti a rischio di propagazione della malattia;

la vaccinazione obbligatoria dei capi sensibili alla predetta patologia è stata attuata, durante le campagne di prevenzione degli anni scorsi, con un « vaccino vivo attenuato »;

purtroppo, però, l'impiego dei suddetti « vaccini vivi attenuati » avrebbe provocato numerosi e gravissimi effetti collaterali: drastica riduzione della produzione di latte, sterilità, aborti e, in molti casi, addirittura la morte dell'esemplare trattato;

si teme, inoltre, che, il ricorso a tali « vaccini vivi attenuati » abbia potuto fa-

vorire l'ulteriore diffusione della malattia, anche attraverso lo sviluppo di ceppi virali mai prima individuati nelle zone interessate dalla profilassi. In Sardegna, ad esempio, durante l'estate del 2003, al termine di una campagna profilattica che aveva coinvolto il 97,7 per cento del patrimonio ovicaprina, si è registrata una recrudescenza dell'infezione e si è scoperto che essa era dovuta all'azione dei ceppi BT 4 e BT 16, fino ad allora non riscontrati;

per tali ragioni, già con la mozione n. 1-00352 (Onnis e altri), discussa e approvata nella seduta della Camera dei Deputati n. 457 del 27 aprile 2004, tra l'altro si impegnava il Governo « a promuovere la ricerca, la sperimentazione e la produzione, per l'immissione sul mercato dei vaccini inattivati, ritenuti meno insidiosi per il bestiame trattato »;

sul punto in questione, si registrava anche il parere favorevole del Governo, espresso, nella stessa seduta cui si è fatto riferimento, dal Sottosegretario di Stato per la salute;

è stato altresì riconosciuto agli allevatori il diritto a ottenere l'indennizzo per i danni conseguiti all'epidemia di Lingua Blu e alle relative campagne di profilassi obbligatoria;

in Sardegna, le cronache locali hanno recentemente riferito che, per la prossima campagna vaccinale contro la *Blue Tongue*, le Autorità regionali competenti avevano disposto il ricorso ad un vaccino « spento », ritenuto in grado di minimizzare gli effetti indesiderati del trattamento profilattico; dando seguito a tale scelta, gli Enti regionali coinvolti avevano già contattato un'industria farmaceutica, che, tra i mesi di gennaio e aprile 2005, avrebbe dovuto fornire il vaccino prescelto, in oltre due milioni di dosi (*L'Unione Sarda*, edizione del 29 dicembre 2004, pagina 10);

tuttavia, secondo la stessa fonte, una « direttiva » ministeriale, pervenuta il 23 dicembre scorso, conterrebbe l'invito a procedere alla vaccinazione impiegando il vaccino « vivo »;

tali contrastanti indicazioni avrebbero inevitabilmente disorientato gli allevatori, che, attraverso le associazioni rappresentative, evidenziano « il clima di sfiducia verso la vaccinazione » e lamentano « la mancanza di un coordinamento tra ministero della salute, dell'agricoltura e le regioni » (*L'Unione Sarda*, cit.) —:

se le notizie sopra riferite, a proposito delle difformi indicazioni offerte dal Governo e dalle Autorità regionali, in Sardegna, per la scelta del vaccino da impiegare nella prossima campagna profilattica contro la *Blue Tongue*, siano oggettivamente fondate e, nel caso, quali ragioni possano far ritenere preferibile il ricorso al vaccino « vivo », secondo l'invito che sarebbe contenuto nella recente direttiva ministeriale;

se, al fine di individuare il tipo di vaccino che dovrà essere somministrato, in Sardegna, ai capi sensibili al *Blue Tongue virus*, fossero stati avviati specifici contatti tra le competenti Autorità regionali, e il Governo, ed eventualmente con quali esiti;

se tali determinazioni possano essere ulteriormente riviste e se, comunque, non si ritenga opportuno far pervenire urgentemente agli allevatori sardi indicazioni precise, univoche e definitive circa la prossima campagna di profilassi obbligatoria contro la Lingua Blu e, in particolare, circa l'assenza di significativi effetti collaterali del vaccino prescelto. (4-12312)

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il farmaco Ritalin è passato, per decreto ministeriale del marzo 2003, dalla tabella degli stupefacenti a quella degli psicofarmaci; esso è da tempo utilizzato negli Stati Uniti per « curare » l'ADHD (Attention Deficit Hyperactive Disorder), sindrome che raccoglie vari « disturbi dell'attenzione e iperattività » nei bambini; dai quattro ai sei milioni di bambini americani ricevono, a scuola, dosi quotidiane di questo potente farmaco, semplicemente perché « troppo vivaci »;

anche in Italia alcune organizzazioni hanno iniziato a promuovere l'uso di questo farmaco nelle scuole, somministrando questionari tesi a individuare i soggetti « iperattivi » affetti da ADHD sulla base di osservazioni di allarmante e sconcertante vaghezza: « il bambino pone una domanda e non attende la risposta », « si muove troppo », « spesso interrompe o si comporta in modo invadente verso gli altri; per es. irrompe nei giochi degli altri bambini » e così via;

in effetti, l'aspetto più enigmatico dell'ADHD è che, come riporta lo stesso foglietto illustrativo del farmaco, « un'adeguata eziologia di questa sindrome è sconosciuta e non esiste un'analisi clinica in grado di diagnosticarla »; una formulazione « diplomatica » per dire che non è stato appurato, in sede scientifica se quest'insieme di sintomi, classificati come ADHD, sia effettivamente rilevante sotto il profilo patologico o no, e per quali motivi; già nel 1998, del resto, una commissione di esperti statunitensi ha trovato che il metodo corrente per diagnosticare l'ADHD si è rivelato elusivo, cioè « non conclusivo »;

essendo il principio attivo del Ritalin — il metilfenidato — uno stimolante centrale, il Ritalin è stato finora inserito nella fascia dei cosiddetti farmaci d'abuso ed è stato incluso nella Tabella I degli stupefacenti; in effetti il Ritalin era utilizzato come una droga a tutti gli effetti già negli anni sessanta da alcune comunità di *hippies* e numerosissimi studi medici hanno dimostrato che esso induce dipendenza, anche grave, in chi l'assume;

la decisione di « declassare » il Ritalin da stupefacente a psicofarmaco rischia di aprire le porte, anche nel nostro paese, a una somministrazione su vasta scala di questa vera e propria droga, con danni potenzialmente devastanti sulla salute delle nuove generazioni —:

se non ritenga che la ricommercializzazione in Italia del Ritalin come psicofarmaco, a proposito del quale esiste una vastissima letteratura scientifica sui suoi effetti collaterali e sulla sua sostan-

ziale inefficacia, sia immotivata e anzi dannosa per la salute dei bambini e degli adolescenti del nostro paese;

se non ritenga opportuno adoperarsi affinché sia ritirato dal commercio tale farmaco o quantomeno espressamente vietarne la prescrizione e somministrazione in età minorile. (4-12327)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Libero*, il 6 gennaio 2005, alcuni antinfiammatori sono sotto accusa perché potrebbero essere dannosi per l'intestino tenue ed in particolare costituirebbero la causa di morte di circa 16.500 persone all'anno nei soli Stati Uniti, così come affermato dalle ricerche effettuate da David Graham;

oltre il 70 per cento dei pazienti che ha assunto antidolorifici come l'acido acetilsalicilico (aspirina) o l'ibuprofene per più di tre mesi, ha riportato lesioni intestinali —:

se il Ministro ritenga di dover intervenire al fine di garantire controlli più rigidi, prima di consentire l'immissione di prodotti sul mercato;

se il Ministro intenda adottare le necessarie iniziative, anche normative, per far fronte a tale problematica, intendendo, ad esempio, un ufficio indipendente che monitori la sicurezza dei farmaci approvati. (4-12330)

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Prozac è un medicinale appartenente alla classe degli inibitori della ricaptazione della serotonina, (SSRI); esso interviene sul meccanismo di uno dei neurotrasmettitori che regolano l'umore e, per le sue qualità antidepressive, è da molti anni uno dei farmaci più venduti nel mondo; da oltre un anno il Prozac è uscito di brevetto, così da poter essere incluso nella categoria dei cosiddetti farmaci generici; la commercializzazione del Prozac,

il cui principio attivo è la fluoxetina, è però da sempre accompagnata da forti polemiche per i drammatici effetti collaterali che il farmaco indurrebbe, in primo luogo profonde modificazioni del comportamento, con lo sviluppo di forme incontrollate di aggressività, e per l'aumento dell'incidenza di suicidi che esso procurerebbe tra i consumatori minorenni, senza che sui foglietti illustrativi siano riportati i necessari avvertimenti;

nell'ultimo numero del *British Medical Journal* è stata pubblicata una documentazione inedita, risalente al 1988, secondo la quale « il 38 per cento dei malati a cui è stata somministrata fluoxetina presenta un eccesso di eccitazione motoria, contro il 19 per cento dei pazienti che invece ricevono il placebo »; lo studio, inoltre, mostrerebbe l'esistenza di un legame fra l'assunzione dell'antidepressivo e forme di aggressività, fino al suicidio; alcuni esponenti della comunità scientifica ritengono che la casa produttrice — la Eli Lilly — abbia precise responsabilità per non avere pubblicizzato lo studio, che sarebbe stato tenuto nascosto anche alla *Food and Drugs Administration* (FDA), l'ente americano preposto alla registrazione dei farmaci —

se non ritenga doveroso, considerata l'alta commercializzazione del Prozac e la tendenza, che inizia a farsi largo anche nel nostro paese, a somministrarlo a pazienti di sempre più giovane età, predisporre opportune ricerche tese ad accertare la pericolosità degli effetti collaterali connessi all'assunzione del farmaco in oggetto;

se non ritenga opportuno attivarsi affinché sia imposto nell'immediato che nel foglietto illustrativo siano riportate con la massima chiarezza le controindicazioni e gli effetti collaterali legati all'assunzione del Prozac, a partire dai risultati contenuti nello studio reso pubblico dal *British Medical Journal*. (4-12336)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince da una comunicazione segnalataci dell'Assoconsum, in merito ad

un articolo a firma di Alba Piazza, pubblicato su *Libero*, domenica 12 dicembre 2004, nelle scatolette degli animali ci sono un pò troppe porcherie: antiossidanti, additivi chimici, coloranti naturali e sintetici, antimicrobici, lubrificanti etc.;

la materia prima delle scatolette è fatta di sottoprodotti, ciò significa che queste miscele industriali, in molti casi prive di sostanze nutritive, sono integrate con minerali e vitamine;

lo stesso discorso lo si può fare per i cereali e le verdure, ridotti anch'essi all'osso;

a questo c'è da aggiungere un dato piuttosto allarmante: nei cibi sono state riscontrate massicce dosi di additivi chimici e conservanti;

vi è un altro fatto singolare che merita di essere evidenziato è l'abuso di coloranti, tra cui il famigerato « Agent Orange », defoliante erbicida, usato addirittura come arma di sterminio nella guerra del Vietnam;

vi sono anche cibi, soprattutto secchi, sui quali vengono spruzzati grassi rancidi per intensificarne il gusto —

se il Ministro interrogato ritenga di dover intervenire con una certa celerità per arginare e il fenomeno sopra descritto;

se il Ministro interrogato ritenga di adottare iniziative al fine di garantire controlli più rigidi nelle case produttrici di mangimi per i nostri amici a quattro zampe. (4-12366)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Asca, su indicazione dell'Assoconsum del Lazio e della Campania, la Coldiretti propone che vi sia l'obbligo delle etichette sui prodotti alimentari;

vi è stata un'altra vittima dell'influenza dei polli in Vietnam;

la Coldiretti sottolinea che occorre applicare, quanto prima, la legge n. 204

del 3 agosto 2004, in base alla quale i consumatori possono conoscere la provenienza dei prodotti acquistati proteggendoli anche dai rischi per la salute dovuti alle emergenze sanitarie —:

se il Ministro intenda attivarsi affinché sia garantita l'applicazione della summenzionata legge al fine di assicurare un corretto sistema di etichettatura che garantisca la qualità e l'origine dei prodotti.

(4-12368)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

da una nota dell'Assoconsum si evince che l'aumento delle medicine di Fascia C continua a crescere;

a seguito dell'invito da parte del Ministro, alle società farmaceutiche, di abbassare i prezzi, si è ottenuto, per 142 confezioni di medicinali un ribasso del 9 per cento da aprile ad oggi;

in controtendenza per 570 confezioni di medicinali si è avuto un rialzo dallo 0,5 per cento al 130 per cento —:

se il Ministro intenda intervenire in merito a quanto descritto in premessa.

(4-12379)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione pervenutami da parte dell'Assoconsum della Toscana, come si evince da un articolo pubblicato su *Altroconsumo* di gennaio 2005, che un gruppo di ricercatori svedesi ha scoperto, verso la fine degli anni '90, la presenza di acrilammide in alcuni alimenti cotti ad alte temperature, tra cui in particolare le patate ed i cereali;

nonostante non siano ancora arrivate risposte scientifiche, sarebbe preferibile che tutti, dal produttore al consumatore, usassero le dovute precauzioni —:

quali misure si intenda adottare al fine di proteggere gli individui e la loro salute;

se non sia il caso di adottare iniziative normative volte a prevedere che su

ogni confezione che contenga tale sostanza venga specificamente indicato che la quantità non è pericolosa. (4-12392)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

l'Assoconsum, ha segnalato all'interrogante, come si evince anche da un comunicato Ansa, che ci sono state altre 5 morti a causa del pollame malato proveniente dalla Cina;

a distanza di diversi mesi dal verificarsi del primo decesso a causa del problema di cui sopra, siamo in presenza di un fenomeno che non è più straordinario —:

se non sia il caso di valutare la possibilità di chiudere le frontiere ai paesi del Sud-Est Asiatico per l'importazione di pollame;

quali strategie intenda adottare al fine di evitare la diffusione di questo morbo in Italia;

se non sia il caso di garantire controlli più rigidi su tutti i polli, già presenti in Italia, prima di immetterli sul mercato. (4-12395)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione pervenutami da parte dell'Assoconsum, si legge su un articolo pubblicato su *Altroconsumo* di gennaio 2005, che il latte artificiale è ancora caro;

in base ad una intesa fra il ministero della Salute, le aziende produttrici, i farmacisti, i grossisti ed i pediatri, dall'inizio di novembre 2004 vi sarebbe dovuta avere una riduzione pari a un terzo dei prezzi;

dai risultati ottenuti sul sito Saninforma si nota che una riduzione vi è stata, ma solo per alcune marche. Ciò significa che sono ancora pochi i prodotti che hanno un livello di prezzo allineato a quello europeo;

Assoconsum afferma che tranne per un caso, la maggior parte delle società

produttrici ha abbassato i prezzi dall'1 per cento al 7 per cento —:

se il Ministro intenda appurare quali siano le motivazioni che hanno impedito la riduzione prevista dall'intesa;

se il Ministro intervenga al fine di ottenere una effettiva rispondenza rispetto a quanto era stato previsto così da garantire un prezzo di mercato in linea con i livelli europei. (4-12401)

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in commissione Calzolaio n. 5-03737, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Spini.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta e altri n. 4-12223, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Alfonso Gianni, Tucci, Fragalà, Buffo.

#### **Apposizione di firme e cambio presentatore a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01311, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 settembre 2002, è da intendersi sottoscritta dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-02046, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 marzo 2003, è da intendersi sottoscritta dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

#### **Cambio di presentatore a interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale n. 3-03147, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 marzo 2004, è da intendersi presentata dall'On. Gianni Mancuso, già cofirmatario della stessa.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Perrotta n. 3-03655 del 13 settembre 2004;

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04335 del 31 ottobre 2002;

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-11055 del 28 settembre 2004;

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-11125 del 4 ottobre 2004.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Piscitello n. 4-09481 del 23 marzo 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-04056.

#### **Ripubblicazione di testi.**

Si pubblicano di seguito i testi di tre interrogazioni a risposta immediata in Commissione, già pubblicate nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 12 gennaio 2005 in allegato al Resoconto sommario della seduta della Commissione VI Finanze:

#### *ECONOMIA E FINANZE*

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

**SERGIO ROSSI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Consob aveva proposto al Ministero dell'economia e delle finanze di infliggere una sanzione di 50.000 euro a Francesco Maria Scornajenchi, componente del collegio sindacale della Cirio Finanziaria S.p.A. per omessa tempestiva comunicazione alla Consob di una evidente irregolarità nella redazione della relazione semestrale della Cirio Finanziaria S.p.A. al 30 giugno 2002;